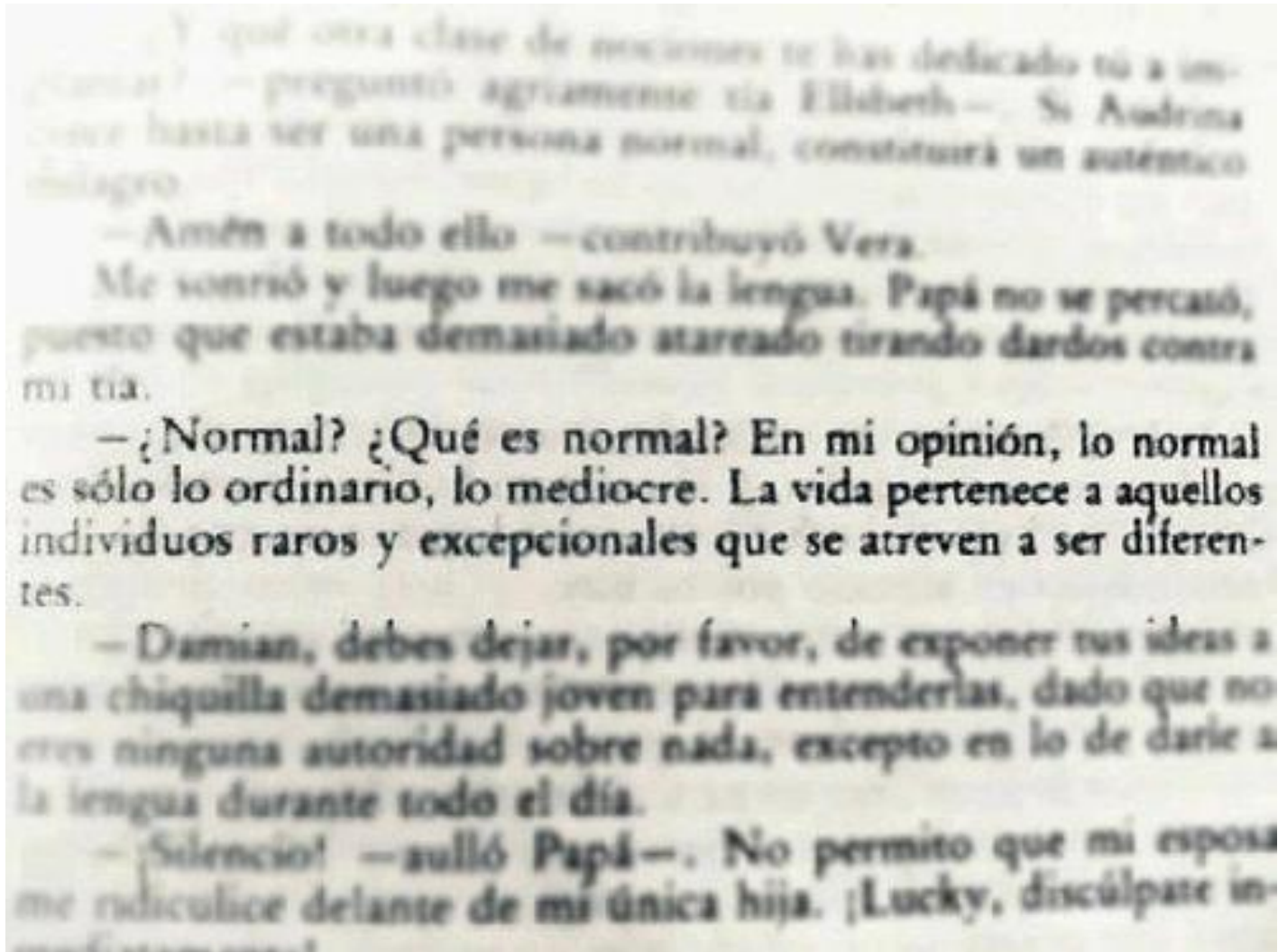


IL DIVERSO



(cit. foto tratta dal libro "Mi dulce Audrina" - V. C. Andrews)

“Tu sei una persona diversa, che vuole essere uguale. E questo, dal mio punto di vista, è considerato una malattia grave”

-Paulo Coelho

SOMMARIO

Introduzione	3
---------------------------	----------

ALDA MERINI

Biografia.....	4
L'altra verità : diario di una diversa	6
Manicomio e la Legge Basaglia	7
Film : Ragazze Interrotte	8

NIETZSCHE

Biografia e i quattro periodi.....	10
La Gaia Scienza e L'annuncio della morte di Dio	11
Filosofia del Meriggio : Così parlò Zarathustra	13
Il Superuomo	13
L'eterno ritorno	15
Nihilismo ed il suo superamento	16

EDGAR ALLAN POE

Biography.....	17
The Tell-Tale Heart	18
Text Analys	19-20

LE AVANGUARDIE: ESPRESSIONISMO TEDESCO

Definizione di Avanguardie e distinzioni tra Impressionismo ed Espressionismo.....	21
Nascita dell'espressionismo e definizione Espressionismo tedesco	22
Munch.....	23
L'Urlo.....	24

INTRODUZIONE

La diversità si manifesta attraverso molteplici forme, sia essa fisica od interiore, da sempre nel corso del tempo è stata causa di denigrazione ed isolamento da parte della “normalità”, la quale rappresenta una maggioranza.

Una persona differente dalla massa tende ad essere vista come una minaccia e ciò provoca paura e pregiudizi nei suoi giudizi, i quali spesso sfociano in pesanti discriminazioni. Questo sentimento di paura non scaturisce dalla razionalità ma trova la sua origine nella parte animale ed istintiva dell'animo umano, quella legata al principio di sopravvivenza ed auto-conservazione.

L'essere umano è alla costante ricerca di un nemico e di un male da combattere per poter dimostrare la propria superiorità ed evidenziare il proprio valore, e quando questo fantomatico nemico non è presente l'uomo sente il bisogno di crearne uno e chi meglio può incarnare questo ruolo di qualcuno con deformazioni fisiche, malattie mentali ed atteggiamenti o modi d'essere non conformi alle norme della società?

Chi non si omologa ad un sistema ben preciso finisce quindi inevitabilmente per diventare un emarginato ed un reietto, qualcuno che d'essere isolato o “curato”, ossia privato di ciò che lo differenzia per ritornare ad una situazione di “normalità”. Ciò ha portato durante la storia alla creazione dei manicomi dove internare soggetti ritenuti pericolosi, così come a quella dei campi di concentramento o dei ghetti sempre con il medesimo scopo: tenere a distanza ciò che veniva considerato “il nemico”.

In quest'analisi della diversità mi sono soffermata in particolar modo su soggetti affetti da disturbi mentali, e penalizzati per questo, nonostante fossero dotati di una sensibilità ed intelligenza superiore alla norma, poiché il prodotto di menti considerate insane o malate veniva inevitabilmente marchiato esso stesso come tale.

La società fa in modo di alimentare nel soggetto differente l'idea che il suo modo d'essere sia sbagliato come si può notare in questa citazione tratta dal film Phenomena :

“No, tu non sei il diavolo. Qui l'unico mostro è l'assassino. Ma io posso capire quello che provi. So che cosa significa essere diverso, e tutto quello che devi sopportare: l'ironia, la pietà, repulsione, fastidio. La gente riesce quasi a farti sentire in colpa per quello che sei.”¹

Ma cos'è realmente il “diverso? Cosa segna il confine tra normalità ed anormalità? Tra la sanità e la pazzia? Esiste realmente questa diversità, o è stato l'uomo a crearla per soddisfare una sua necessità?

¹¹ Dario Argento, Phenomena, 1985

ALDA MERINI



Alda Merini fu una poetessa e scrittrice Italiana. Iniziò a scrivere da giovanissima quand'era ancora solamente una bambina e contemporaneamente a quell'età iniziarono anche i primi problemi psicologici che la portarono a dover affrontare più volte la dura realtà del manicomio.

Il primo internamento in manicomio risale al 1961, ovvero quando il marito chiamò l'ambulanza in seguito ad una sfuriata della moglie senza prevedere assolutamente dove l'avrebbero portata. Alda soffriva fin da giovane di una *sindrome bipolare*, ovvero un disagio di tipo nevrotico-depressivo. La poetessa viene così rinchiusa, contro la sua volontà, all'interno dell'ospedale psichiatrico "Paolo Pini" di Milano nonostante non fosse in alcun modo pericolosa, poiché all'epoca le decisioni sull'avvenire della donna erano quasi interamente affidate all'uomo.

Parole di Alda riguardo all'episodio della sfuriata : *"Fu un improvviso scatto di delirio. Mi ero sempre ritenuta una persona tranquilla, e invece nel profondo dell'animo covavo la mia segreta follia. Un giorno ho perso il controllo, sono andata su tutte le furie e ho picchiato mio marito. Forse era soltanto un momento di stanchezza, Ettore andava sempre in giro, questo mi esasperava. Mio marito, terrorizzato, ha chiamato l'ambulanza. Ma la più spaventata ero io: mi sono trovata al cospetto di una parte di me che non conoscevo. Non sapevo neanche che esistessero i manicomi: è stata una rivelazione orrenda. Il primo ricovero non è stato spontaneo. Tutti i successivi però sì. (...) Perché mi accorgevo da sola che non stavo bene."*²

Esperienza del manicomio : Il primo giorno di manicomio venne descritto dalla poetessa con le seguenti parole tratte dal "Diario di una diversa" : *"[...] Fui internata a mia insaputa [...] e quando mi ci trovai nel mezzo credo che impazzii sul momento stesso, in quanto mi resi conto di essere entrata in un labirinto dal quale avrei fatto molta fatica ad uscire"*³

Il suo animo si sentiva perso, oltre che tradito ed abbandonato dallo stesso marito dal quale si rifiutò di farsi venire a prendere il giorno seguente. Alda descrisse l'ambiente del manicomio come "Saturo di odori" in quanto molti pazienti orinavano e defecavano per terra. Altri si strappavano i capelli, alcuni invece le vesti ed altri ancora intonavano canzoni sconce.

² Alda Merini, *La pazza della porta accanto*. – Bompiani 1995

³ Alda Merini, *Il Diario di una diversa* – BUR 2007

Ma la cosa che più rimase impressa nella mente della poetessa fu la terribile pratica **dell'elettroshock**. Lei stessa all'interno del suo diario racconta : “ *La stanzetta degli elettroshock era una stanza quantomai angusta e terribile, e più terribile ancora era l'anticamera dove ci preparavano per il triste evento. Ci facevano una pre-morfina e poi ci davano del curaro, perché gli arti non prendessero ad agitarsi in modo sproporzionato durante la scarica elettrica. L'attesa era angosciosa. Una volta arrivai a prendere la caposala per la gola, a nome di tutte le mie compagne. Il risultato fu che fui sottoposta per prima all'ellettroshock, e senza anestesia preliminare, di modo che sentii ogni cosa. E ancora ne conservo l'atroce ricordo.*”⁴

Nonostante il trauma iniziale, Alda riesce con il passare del tempo a trovare un proprio equilibrio all'interno del manicomio come lei stessa dice:

“[...] Così per cinque lunghi anni mi adattai a quel mènage veramente pazzesco [...] Dopo un po' di tempo comincia ad accettare quel'ambiente come buono, non mi rendevo conto che andavo incontro a quello strano fenomeno che gli psichiatri chiamano **'ospedalizzazione'** per cui rifiuti il mondo esterno e cresci unicamente in un mondo estraneo a te a tutto il resto del mondo [...]”⁵

La sua permanenza in manicomio dirò fino al 1972 ed in seguito si alternarono periodi di salute a quelli di malattia con alcuni ritorni in manicomio. Il suo definitivo ritorno a casa avvenne nel 1979 quando inizierà a scrivere per raccontare la sua esperienza, gli orrori e le torture all'interno dell'ospedale psichiatrico e della realtà dei manicomi prima della legge Basaglia. Alda descriverà il manicomio così :

“ *Il manicomio è senz'altro un istituzione falsa, una di quelle istituzioni che, [...] altro non servono che a scaricare gli istinti sadici dell'uomo*”.⁶

Negli utimi anni partecipò a numerose trasmissioni tv, e concedette numerose interviste. La grandezza di questa donna-poeta si trova nell'aver accettato la drammatica esperienza del manicomio come uno stimolo per elaborare delle profonde riflessioni interiori che, mescolate alla sofferenza provata e alla sua sensibilità, ha saputo trasformare in poesia.

Alda Merini si è spenta il 1° novembre 2009 all'Ospedale San Paolo di Milano, a causa di un tumore.

⁴ Alda Merini, Elettroshock - Nuovi Equilibri 2010

⁵ Alda Merini, Il Diario di una diversa – BUR 2007

⁶ Alda Merini, Il Diario di una diversa – BUR 2007



L'altra verità : diario di una diversa

Il “Diario” fu scritto a Taranto, dopo le nozze della poetessa, vedova di Ettore Carniti, con Michele Pierri, “liberamente tratto dalla cartella clinica del dottore Enzo Gabrici - sono parole della Merini - che ancora raccoglie le mie poesie scritte in manicomio...ma il vero Diario non è mai stato scritto e io sola - la mia anima – ne è l'unica depositaria”.

Lo sguardo della Merini sul mondo del manicomio si alterna tra lucidità, incanto per infine concentrarsi sul particolare, trovando in un gesto, in una parola, nella constatazione di una crudeltà, la strada da percorrere verso la propria salvezza individuale.

L'intero libro è un continuo alternarsi di orrore e solitudine, di incapacità di comprendere e di essere compresi ma nonostante ciò la narrazione in sé risulta un vero e proprio inno alla vita e soprattutto alla forza del “sentire”.

Ciò di cui si sente maggiormente l'assenza è l'amore, non vi è un gesto che lo suggerisca da parte degli infermieri, perché

*: “la malattia è peccato, o tale ce la mostravano mettendoci a specchio della nostra miseria e non compatendoci mai...eravamo praticamente le ombre dei gironi danteschi condannati ad una espiazione ignominiosa che però a differenza dei peccatori di Dante, non aveva dietro sé alcuna colpa...noi venivamo saziati di colpa, quotidianamente i nostri istinti erano colpa; le visioni erano colpa; i nostri desideri, i nostri sensi erano colpevolizzati”.*⁷

In quella solitudine così feroce i pazienti finiscono con l'avvicinarsi gli uni agli altri e con lo scambiarsi gesti di gentilezza e carità tra di loro: *“Ma poi scoprii che i pazzi avevano un nome, un cuore, un senso dell'amore e imparai, sì, proprio lì dentro, imparai ad amare i miei simili... E qualcuna, la sera, arrivava a rimboccarmi le coperte e mi baciava sui corti capelli”.*⁸

Alda Merini scrive, dopo aver ricordato chi le rimboccava le coperte e le posava un bacio sui capelli: *“E poi, fuori, questo bacio non l'ho preso più da nessuno, perché ero guarita. Ma con il marchio manicomiale...Il vero inferno è fuori, qui a contatto degli altri, che ti giudicano, ti criticano e non ti amano”.*⁹

Non si percepisce alcuna traccia di sentimentalismo o condanna, emergono solamente le sensazioni di sperdimento e di dubbio, ma allo stesso tempo la sicurezza di sé e delle proprie emozioni le quali prendono forma in una sorta di innocenza primaria la quale tutto osserva e trasforma. Nonostante ciò la poetessa non disconoscerà mai la propria “malattia” e soprattutto la fatica del non essere in grado di percepire e comprendere i ritmi e i bisogni altrui.

⁷ Alda Merini, Il Diario di una diversa – BUR 2007

⁸ Alda Merini, Il Diario di una diversa – BUR 2007

⁹ Alda Merini, Il Diario di una diversa – BUR 2007

L'esperienza all'interno del manicomio si trasforma in un percorso personale rappresentato all'interno del libro da una profonda riflessione sottoforma di poesia attraverso la quale la poetessa trasforma i propri dubbi ed interrogativi in rime, e nella quale trapare il crollo di ogni abitudine, sicurezza, e sopra ogni cosa l'indifferenza e la paura nei confronti del mondo esterno.

I Manicomi e La Legge Basaglia :

I manicomi nacquero dalle sempre più crescenti richieste da parte della popolazione di luoghi di "isolamento" in cui internare i soggetti affetti da disturbi mentali che potevano comportare un possibile pericolo alle altre persone.

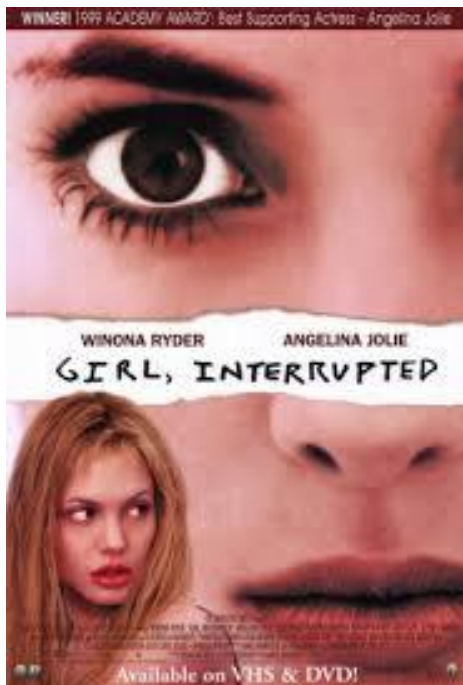
Con la creazione della legge 180/1978 cambiò la concezione di malattia mentale e del malato il quale smise di essere considerato come un individuo pericoloso e riacquistò la propria dignità in quanto soggetto sociale con qualità umane. Questo metodo terapeutico elaborato dallo psichiatra Franco Basaglia portò all'instaurazione di un nuovo rapporto tra medico e paziente nel quale veniva coinvolte tutte le istituzioni, a partire dalla famiglia fino ad arrivare alla scuola ed alla società stessa.

In seguito a questa legge avvennero importanti cambiamenti :

- Passaggio dall'obbligatorietà della custodia alle garanzie del Trattamento Sanitario Obbligatorio (T.S.O.)
- Il ricovero è considerato un momento eccezionale dell'assistenza che ha carattere territoriale ed extra ospedaliero, le strutture psichiatriche non sono più intese come luoghi di prigione
- L "iter" medico e il T.S.O. non sono più in mano all'autorità di Pubblica Sicurezza e alla Magistratura, poiché è decaduto il concetto di pericolosità ed i soggetti ospitati e ricoverati negli ospedali psichiatrici passano da un ricovero obbligatorio ad uno di tipo volontario.

Una delle controversie relative alla legge Basaglia riguarda l'assistenza familiare al malato poiché non tutti i parenti di persone mentalmente malate sono in grado di occuparsi di esse nel modo più appropriato e non sempre i servizi sociali sono stati in grado di aiutare le suddette famiglie in difficoltà. E' compito della legge quello di prevedere un ulteriore aiuto da parte delle Istituzioni nei confronti dei nuclei parentali che hanno un malato mentale a carico e che non possono essere abbandonate a sé stesse.

Ragazze Interrotte : “A volte l’unico modo per rimanere sani di mente è diventare un po’ pazzi”



Ragazze interrotte (1999) è un **film autobiografico** tratto dal libro-diario “*La ragazza interrotta*” scritto da **Susanna Kaysen** durante la sua permanenza nell’ospedale psichiatrico Claymore Hospital. La storia è ambientata durante gli anni ’60 quando la protagonista, ancora adolescente, viene rinchiusa in una clinica in seguito alla comparsa di alcuni **disturbi di personalità**.

Susanna incarna la tipica teen-ager confusa ed insicura alla ricerca della propria identità. Instabile nei rapporti, in particolare quello con i genitori, i quali non sono in grado di sopportare una figlia “non normale” e con atteggiamenti ritenuti promiscui. **Ha trasgredito le norme del vivere sociale** e tradito i valori alto-borghesi rovinando l’immagine della propria famiglia. Tutto questo porterà la ragazza a crearsi un proprio mondo parallelo dove rifugiarsi fino ad arrivare ad un’azione estrema come il tentare il **suicidio**

mescolando diverse compresse per il mal di testa ad una quantità esagerata di vodka, nonostante lei sostenga si sia trattato solo di un “errore”.

In seguito a questo episodio i genitori decidono di portarla da un loro amico psichiatra che la manda in un centro, il Claymore Hospital. Dopo un po’ di tempo lo psichiatra diagnostica alla ragazza un “**disturbo borderline di personalità**” che provoca alla madre una violenta reazione nei confronti di una figlia poco perbenista e per la non accettazione della malattia mentale diagnosticata. Giunta all’ospedale Susanna incomincerà poco alla volta a fare amicizia con le altre pazienti confrontandosi con altre realtà simili alla sua tra le quali quella di Lisa, un’affascinante sociopatica leader del gruppo. Il film, e la storia da cui è tratto vogliono quindi dimostrare il **valore “terapeutico” dell’amicizia e del confronto**. E’ inoltre interessante sottolineare come le personalità delle due ragazze siano speculari l’una all’altra, introversa ed autodistruttiva la prima, provocatoria e distruttiva la seconda. Da ciò ne deriva un primo incontro molto difficile dal quale però emergono i limiti delle due ragazze ed in modo involontario esse esprimono a vicenda le proprie difficoltà oltre che i lati nascosti delle loro personalità.

Durante la sua permanenza al centro Susanna prenderà coscienza poco alla volta di molteplici aspetti del proprio disagio che in precedenza aveva trascurato ed ignorato, in primis quel sottile confine che separa la follia dalla sanità mentale che si aggancia al monologo iniziale : “*Avete mai confuso un sogno con la realtà? Avete mai rubato qualcosa pur avendo i soldi in tasca, vi siete mai sentite tristi? Avete mai pensato che il vostro treno si muovesse mentre invece eravate ferme? Forse ero solo pazza, o forse erano gli anni Sessanta. O forse ero solo una ragazza interrotta*”¹⁰

¹⁰ Ragazze Interrotte – USA - James Mangold (1999)

Il tipo di inquadratura utilizzata è la lente d'ingrandimento che distanzia e distingue la protagonista, Susanna, da tutte le altre pazienti ed evidenzia come le sue **difficoltà, in un mondo malato, siano quasi normalità**. Guardando il film si comprende il motivo per cui la ragazza si trovi in cura: più che una paziente, Susanna sembra semplicemente un'osservatrice delle altre giovani ricoverate che, a differenza sua, hanno problemi ben più gravi.

Il film mette in luce tutte le sfaccettature e le ambiguità che possono nascondersi dietro ciò che noi oggi definiamo in modo superficiale "normale". Il film ed il libro fanno sorgere nello spettatore degli interrogativi che possono rispecchiarsi nei seguenti :

Chi è realmente una persona normale? Quali caratteristiche sono necessarie per vivere in questa società? Bisogna per forza avere un buon lavoro, una casa, una famiglia e rispettare precise regole? E in caso contrario saremmo anormali? Pazzi? Perciò: cosa significa esattamente essere insani di mente?

La protagonista piuttosto che continuare a vivere nella propria realtà parallela ritiene che sia meglio capire i veri valori della vita e adeguarsi alle regole della società. Il senso del film si può racchiudere in una frase che Susanna dice all'amica Lisa prima di lasciare il centro : *"Ho sprecato un anno della mia vita e magari tutti quelli là fuori sono bugiardi... ma io preferisco essere lì fuori!"*¹¹

¹¹ *Susan* è interpretata da Winona Ryder e *Lisa* da Angelina Jolie in *Ragazze Interrotte* – USA - James Mangold (1999)

NIETZSCHE



Wilhelm Friedrich Nietzsche nasce a Röcken il 15 ottobre 1844, nella famiglia di un pastore protestante, ma rimane presto orfano del padre.

La malattia e la pazzia di Nietzsche furono utilizzate dai critici come “scusanti” per mettere in è una scusa che molti critici hanno impiegato per mettere in discussione e demolire il suo pensiero.

Molti critici erano dell’idea che la sua filosofia fosse il risultato della malattia o viceversa. In ogni caso la sua malattia veniva considerata sempre come un qualcosa di negativo.

Essi sostenevano che la filosofia creata da una mente malata, fosse a sua volta necessariamente malata.

La malattia stessa favorì la sua creatività poiché la sua solitudine e la sua delusione fecero sì che riflettesse in maniera critica e profonda sui problemi del mondo. Infatti, come scrisse lo stesso filosofo: “*colui che soffre tende ad esaminare con maggiore attenzione e profondità il mondo nei suoi piccoli dettagli*”.

La sua vita si può dividere in quattro periodi :

- **Periodo giovanile:** in questo periodo il filosofo parlerà della dualità tra gli impulsi dello *spirito Apollineo* (impulso ragione del mondo) e *Dionisiaco* (impulso irrazionale del mondo) e di come il grande "infame" Socrate sia riuscito attraverso il suo razionalismo a far trionfare il primo impulso sul secondo.
- **Periodo illuministico:** In tale periodo il filosofo espone all’interno del libro “*La Gaia Scienza*” il concetto della morte di Dio (Dio è la menzogna primaria in cui l'uomo tendeva a rifugiarsi, ma ora che è morto l'uomo non è in grado di accettarlo, ogni valore muore insieme a Dio. Il cosmo si rivela nella sua vera natura: un danzatore sui piedi del caso).
- **Periodo di Zarathustra (del meriggio):** periodo dove il filosofo per mezzo di Zarathustra (il profeta) annuncia la venuta del “Superuomo” (l'unico essere capace di accettare l'eterno ritorno, cioè il ripetersi continuo degli avvenimenti, e la morte di Dio, tale super uomo si evolve in 3 fasi *Cammello*, soggetto al “tu devi” kantiano, il *Leone*, libero di ma non libero da e il *Fanciullino* cioè il superuomo che nonostante tutto ride libero di fare qualunque cosa).
- **Periodo del Tramonto:** in questo periodo il filosofo critica la morale auto-imposta cristiana che aveva ribaltato i valori (portando i valori della castità e dell'umiltà al di sopra dei valori della forza e dell'etica cavalleresca), ossia una sostituzione dalla morale dei signori alla morale degli schiavi.

La Gaia Scienza e L'annuncio della Morte di Dio

La scienza per Nietzsche incarna un metodo di pensiero, in grado di distogliere gli uomini da determinati errori. Questo metodo *critico* secondo il filosofo è sia *storico* che *genealogico*.

E' critico perché compie un'indagine, un esame storico e genealogico poiché non crede nell'esistenza di realtà immutabili e statiche, ma bensì che ogni realtà derivi da un processo che bisogna ricostruire. Questa filosofia illuminista si basa su due concetti principali: lo *spirito libero* e la *filosofia del mattino*

- **Spirito Libero** : è incarnato dalla figura del “viandante” ovvero colui che per mezzo della scienza è in grado di svincolarsi dai pregiudizi e dalle concezioni del passato evitando così di commettere errori in particolar modo quelli legati alla metafisica.
- **Filosofia del Mattino** : essa si basa sulla condizione transitoria della vita e sul libero sperimentare che ha la sua origine nel distacco del viandante dal passato.

Morte di Dio : Dio è colui che pone il senso dell'essere in un mondo contrapposto a quello in cui viviamo. Egli rappresenta l'espressione delle certezze del mondo e di ogni concezione metafisica e religiosa che sono state create al fine di dare un senso ed un ordine alla vita degli uomini. **Le religioni secondo Nietzsche nascono dalla volontà di coprire la vera natura del mondo** ed in ciò Dio incarna la più antica tra le bugie oltre che l'essenza di ogni convinzione creata dall'uomo per poter sopravvivere senza sentire il peso dell'esistenza.

Il messaggio della morte di Dio viene annunciato per la prima volta all'interno dell'opera “La Gaia Scienza” nell' aforisma 125 attraverso il racconto dell'uomo folle da cui un estratto :

“Dio è morto! Dio resta morto! E noi l'abbiamo ucciso! Come troveremo pace, noi più assassini di ogni assassino? Ciò che vi era di più sacro e di più potente, il padrone del mondo, ha perso tutto il suo sangue sotto i nostri coltelli. Chi ci monderà di questo sangue? Con quale acqua potremo rendercene puri? Quale festa sacrificale, quale rito purificatore dovremo istituire? La grandezza di questa cosa non è forse troppo grande per noi? Non dovremmo divenire Dei noi stessi per esserne all'altezza?”¹²

L'uomo con una lanterna in mano, stava cercando Dio. Al mercato molte persone non credevano all'esistenza di Dio e gli risero in faccia rispondendogli in modo sciocco ed egli indignato gli disse appunto che gli uomini erano degli assassini, in quanto erano stati loro stessi ad aver ucciso Dio finendo col provocare la loro stessa infelicità. Li ammonisce poi dicendo che hanno commesso l'errore più grande e finirà col riflettersi anche sulle generazioni successive e davanti agli sguardi stupidi degli uomini gettò la lanterna terra , rompendola. Concluse dicendo che non era ancora il suo tempo ed essi non erano ancora in grado di poter comprendere il loro errore.

¹² Aforisma 125 - L'uomo pazzo (La Gaia Scienza – Nietzsche, 1882)

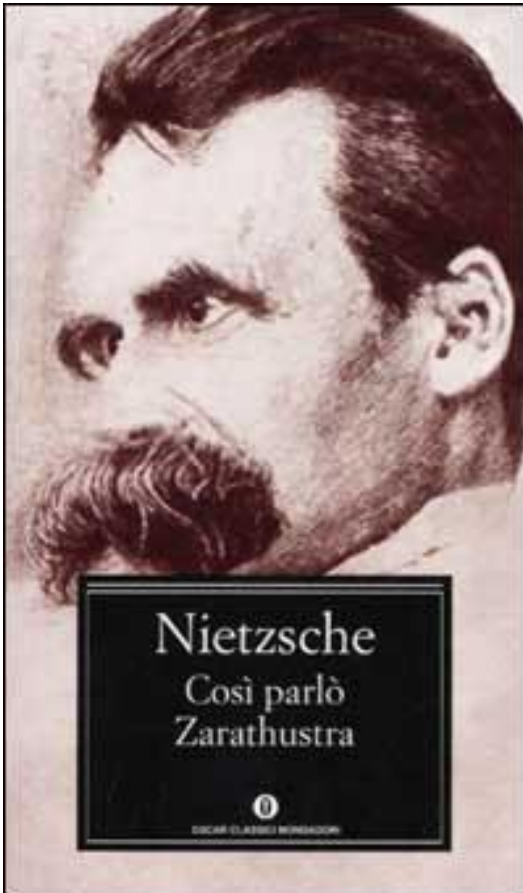
Questa storia contiene al suo interno numerose simbologie e messaggi:

- **L'uomo folle** : esso è il “filosofo profeta” e gli uomini che ridono di lui sono la rappresentazione dell'Ateismo superficiale dei filosofi ottocenteschi i quali risultano impassibili davanti al messaggio ed alle conseguenze che comporta la morte di Dio.
- **Le difficoltà dopo la morte di Dio** : senso di smarrimento provocato dalla perdita di un punto di riferimento e di qualsiasi certezza.
- **L'uomo è giunto troppo presto** : gli uomini non sono ancora consapevoli della morte di Dio ma lo diventeranno in seguito al passare del tempo.

L'avvento del Superuomo : La morte di Dio prende così la forma di un forte trauma che getta l'uomo in una condizione di smarrimento totale, esso può essere superato solo grazie alla nascita del *superuomo*.

L'uomo è in grado di passare alla fase della maturità e di conseguenza diventare un superuomo solo nel momento in cui trova il coraggio di affrontare la realtà e prende coscienza della perdita di ogni certezza. Il superuomo potrà quindi così lasciarsi alle proprie spalle la perdita di Dio insieme al trauma da essa provocato guadagnando così la libertà di potersi costruire autonomamente la propria vita. La morte di Dio infatti, nonostante sia causa di un iniziale crollo porta con sé anche l'incitamento ad iniziare una nuova vita in totale libertà. Il superuomo può esistere solo con la morte di Dio poiché la sua esistenza implica un mondo ordinato, non soggetto al caos ed in un tale mondo il Superuomo perde senso.

L'ateismo per Nietzsche corrisponde ad un istinto filosofico poiché i filosofi ricercano certezze e verità e per questo motivo tendono a non accontentarsi di risposte vaghe ed inconsistenti. Per il filosofo Dio è una risposta che non soddisfa né lui, né tantomeno gli altri pensatori, e mette in discussione ogni cosa che vi possa ricondurre poiché è consapevole del fatto che gli uomini non essendo in grado di vivere senza punti di riferimento si creeranno altre divinità. Nietzsche utilizza quindi l'esempio dell'asino sostenendo che gli uomini inizieranno a venerarlo pur di colmare il vuoto lasciato dalla mancanza di Dio.



LA FILOSOFIA DEL MERIGGIO : Così parlò Zarathustra

“Così parlò Zarathustra” è l’opera che segna la terza fase della filosofia di Nietzsche e si ricollega alla filosofia del mattino. In seguito alla morte di Dio l’uomo si trova di fronte a due scelte quella del *superuomo* e quella dell’*ultimo uomo* i quali sono uno l’opposto dell’altro.

I temi principali affrontati sono :

- Il Superuomo
- La volontà di potenza
- L’eterno ritorno.

Zarathustra non incarna la figura del superuomo, ma è solamente il suo profeta. Funge da messaggero di colui creò l’errore della morale ed allo stesso tempo fu il primo a rendersene conto.

L’opera è un poema in prosa il quale presenta un tono profetico caratterizzato dall’uso di molteplici immagini e simboli in alcuni casi di difficile interpretazione.

Zarathustra a 30 anni decide di ritirarsi e vivere per 10 anni in solitudine sulla cima di una montagna. Nel momento in cui sente d’aver preso coscienza di tutte le cose decide di tornare per poter insegnare agli altri uomini ciò che aveva appreso.

Giunto però nuovamente tra gli uomini si rende conto che essi non sono ancora pronti per poi accettare le sue rivelazioni, tra le quali la più importante che consiste nel “*pensiero dell’Eterno Ritorno all’Uguale*”.

La quarta parte dell’opera si concentra sui nichilisti, ovvero quegli uomini a cui la morte di Dio ha causato un trauma e si trovano in una condizione di smarrimento.

Il Superuomo : è colui che incarna in sé le caratteristiche del pensiero di Nietzsche. E’ quell’uomo in grado affrontare la realtà prendendo coscienza della morte di Dio e della caduta di ogni valore e certezza accettando la tragicità dell’esistenza. **Il Superuomo di pone aldilà della morale e soprattutto degli insegnamenti del cristianesimo, supera il nichilismo e propone se stesso come volontà di potenza.** Il suo spazio è collocato nel futuro in quanto non appartiene a nessun modello passato. A questo punto si introduce il concetto di “Oltreuomo”, ovvero colui che va oltre l’uomo comune, è un uomo superiore diverso sa quello conosciuto fino ad ora.

Nella prima parte vengono descritte le tre fasi di metamorfosi che lo spirito di trova ad attraversare :

- **Il Cammello** : il cammello accetta passivamente tutto ciò che gli viene imposto accettando silenzioso e sottomesso il proprio destino a prescindere che da ciò ne derivi la sua felicità o meno. Questa figura è incarnata dall'uomo cristiano, ovvero l'uomo che ha deciso di subordinare la propria vita alla fede accettandone il controllo su di lui. E' basato sul "Tu devi" e sull'umiliazione, la rinuncia, il sacrificio.
- **Il Leone** : esso rappresenta l'opposto del cammello e si caratterizza per il suo rifiuto continuo ad accettare il mondo così com'è. Incarna l'"io voglio" e diviene la fonte di nuovi valori quali la libertà e l'opposizione : *"Crearsi libertà è un santo 'No' anche di fronte al dovere: per questo, fratelli, c'è bisogno del leone."*¹³ Il leone non crea, distrugge: così facendo recupera la dimensione della possibilità, del non determinato, e quindi prepara il terreno per la creazione.
- **Il Fanciullo** : Ma il leone è ancora troppo legato al passato, per la creazione di nuovi valori e l'affermazione della propria volontà di potenza, è necessario ritornare al "SI", al "SI" del fanciullo: *"Innocenza è il fanciullo e oblio, un nuovo inizio, un giuoco, una ruota ruotante da sola, un primo moto, un sacro dire di sí."*¹⁴

Il fanciullo non ha valori da accettare, e nemmeno da rifiutare, non ha valori esterni a se stesso. Egli non crea una nuova morale. L'immagine della ruota che gira da sé indica che **il nuovo uomo, il superuomo, deve essere un creatore di valori sempre nuovi, vitali, tali cioè da non mutare in nuovi condizionamenti interni.**

Col "SI" del fanciullo si annuncia la venuta dell'Oltreuomo , colui che si sottrae dal peso della storia e del passato, che al rifiuto accompagna lo spirito creativo ed il gioco.

Il desiderio di liberarsi da ogni tipo di autorità è forza superiore non viene però percepito da tutta l'umanità ma solo da una parte di essa, quelli individui che Nietzsche definisce appunto "superiori" . Nonostante ciò la sua teoria del Superuomo è priva di qualsiasi scopo o progetto politico inquanto il suo messaggio voleva essere unicamente di tipo filosofico

¹³ Così parlò Zarathustra - Nietzsche

¹⁴ Così parlò Zarathustra - Nietzsche

L'eterno ritorno : Il Superuomo deve inoltre essere in grado di sopportare *l'Eterno Ritorno dell' Uguale*. Ovvero la visione della storia come un grande circolo continuo, all'interno del quale le vicende del mondo si ripetono senza sosta per poi ritornare. Ciò rappresenta il peso più grande ed insopportabile per l'uomo poiché **lo condanna a rivivere la propria vita sempre nello stesso modo**. Solo il superuomo riesce ad accettarlo, è la prova del superamento del passato.

Nietzsche si ricollega alla concezione ciclica del tempo propria degli indiani e dei greci. Il filosofo tende ad esaltare la realtà terrena dell'uomo sostenendo che l'uomo può raggiungere la felicità solo riuscendo a godersi e a vivere la vita interamente in ogni suo attimo.

Nella concezione lineare del tempo il compimento ultimo della vita viene rimandato ad un tempo futuro, ovvero all'aldilà. Al contrario nella concezione ciclica ogni singolo attimo ha in sé un proprio valore ed il proprio fine. **Il senso della storia viene così a coincidere con l'uomo stesso, attimo dopo attimo**. Alla vita viene restituita la sua antica dignità e perfezione, essa deve essere apprezzata momento dopo momento.

In secondo luogo si può rilevare una polemica nei confronti delle correnti dello storicismo, dell'idealismo e del positivismo, le quali ritenevano che il cammino dell'umanità fosse qualcosa di inarrestabile. Egli nega totalmente la possibilità che con il tempo gli uomini possano migliorare, poiché essi, al contrario, con il passare del tempo continuano a ripetere gli stessi identici errori a riprova del fatto che non sono in grado di imparare da essi.

Nonostante ciò, il Superuomo non può apprezzare l'eterno ritorno, poiché esso è un rinnovarsi continuo della sua volontà di potenza e del suo dominio sul mondo, ovvero un dominio che ritornerà all'infinito e per l'eternità.

Amor Fati : dai qui il concetto d' "Amor Fati" proclamato da Zarathustra ovvero quell'amore per l'eterno ritorno delle cose che egli esalterà di continuo.

L'eterno ritorno può essere inteso come :

- **Certezza Cosmologica**: tutto è destinato per forza a ripetersi
- **Ipotesi sull'essere** : schema etico che prescrive di amare la vita e di agire come se tutto ritornasse.
- **Un modo di essere dell "essere"** : può essere incarnato da parte dell'uomo solo quando quest'ultimo è felice.

Nel racconto del pastore e il serpente il filosofo ci fa capire come l'uomo (il pastore) possa trasformarsi in creatura superiore e ridente (il superuomo) solo a patto di vincere la ripugnanza soffocante del pensiero dell'eterno ritorno (il serpente) tramite una decisione coraggiosa nei suoi confronti (il morso alla testa del serpente).

NICHILISMO

Il nichilismo insieme al Superuomo rappresenta uno dei temi più importanti della filosofia Nietzscheana, egli stesso si definisce “il primo nichilista d’Europa”.

Esso si ricollega alla morte di Dio ed alla fine della metafisica e gli vengono attribuite principalmente due connotazioni:

- Il Nichilismo incarna ogni atteggiamento di fuga e di disgusto nei confronti del mondo (platonismo e cristianesimo)
- Il Nichilismo è la situazione in cui si ritrova l’uomo moderno il quale rimasto senza alcun valore in cui credere è preso da un senso di smarrimento davanti al vuoto e al nulla.

L’equivoco del nichilismo consiste nel dire che il mondo, non avendo i significati che i metafisici gli attribuivano, non ha alcun senso. In realtà i significati pur non esistendo sotto forma di strutture metafisiche date, esistono comunque in quanto prodotti della volontà di potenza, che affrontando il caos dell’essere impone ad essi i propri fini. Nietzsche pur essendo un nichilista radicale, lo è in modo tale da superare il nichilismo stesso. Il nichilismo appare al filosofo semplicemente come uno stadio intermedio, un “no” alla vita che prepara il sì attraverso l’esercizio della volontà di potenza.

Nietzsche distingue quindi due tipi di nichilismo:

- **nichilismo attivo:** che costituisce una forza violenta di distruzione delle vecchie fedi
- **un nichilismo passivo:** che è il segno di debolezza dello spirito.

La differenza sostanziale tra i due, è data dal fatto che se da un lato il nichilismo attivo può ancora essere un segno di forza non sufficiente per porsi un nuovo fine, dall’altro lato è come una premessa per il superamento del nichilismo e per l’affermazione della volontà di potenza.

Secondo Nietzsche vivere senza certezze metafisiche assolute non significa distruggere ogni senso ma responsabilizzare l’uomo in quanto fonte di valori e di significati. Superare il nichilismo significa quindi decidere di accettare il rischio e la fatica di dare un senso al caos del mondo dopo la morte delle vecchie fedi.

La soluzione di Nietzsche contro il nichilismo si esprime filosoficamente nei tre concetti chiave:

- **dell’eterno ritorno**
- **del superuomo**
- **e della volontà di potenza.**

EDGAR ALLAN POE



Edgar Allan Poe was born on January 19, 1809 in Boston and Died October 7, 1849 in Baltimore. He was the son of actors Elizabeth Arnold Hopkins and David Poe. After the death of his parents Edgar was taken in by Frances and John Allan, a wealthy merchant in Richmond, Virginia.

Poe's father wanted Poe to be a businessman and a Virginia gentleman, but Poe's dream was to be a writer in emulation of his childhood hero, the British poet Lord Byron.

Poe's psychologically thrilling tales examining the depths of the human psyche gave him much fame during his lifetime and after his death. His own life was marked by tragedy since childhood (his parents died before he was three years old) and

then with the early death of his wife, Virginia Clemm, which could have inspired some of his writing. In his works we can clearly see his darkly passionate sensibility: a tormented and sometimes neurotic obsession with death and violence and above all an appreciation for the beautiful yet tragic mysteries of life. Poe's best known fictions are Gothic in order to appeal to the public's tastes at the time.

Days after Poe's death, his literary rival Rufus Griswold wrote an obituary of the author as revenge for some of the offensive things Poe had said and written about him. Griswold portrayed Poe as a drunken, womanizing madman with no morals and no friends. Griswold's attacks were meant to cause the public to dismiss Poe and his works, but the biography had exactly the opposite effect because it created the Poe legend which still lives nowadays while Griswold is only remembered as Poe's first biographer.

A description of Poe from an extract of Griswold's obituary:

*"Thin, and pale even to ghastliness, his whole appearance indicated sickness and the utmost destitution. . . . He walked the streets in madness or melancholy, with lips moving in indistinct curses, or with eyes upturned in passionate prayer. . . with his glance introverted to a heart gnawed with anguish, and a face shrouded in gloom, he would brave the wildest storms; and all night, with drenched arms beating the winds and rains, would speak as if to spirits that at such times could only be evoked by him."*¹⁵

Poe worked as editor, poet, and critic. He had a profound impact on American and international literature. His stories marked him as one of the originators of horror fiction and the father of detective fiction. He's also seen as the inventor of the modern short story and today they are considered some of the best American short stories in history. Poe was also one of the first critics to concentrate primarily on the effect of the style and of the structure in a literary work and nowadays Poe is remembered as one of the first American writers to become a major figure in world literature.

¹⁵ Edgar Allan Poe's Obituary - Rufus Griswold

There have been many collections of his works published and most of them have been taken as inspiration for popular television and film adaptations including “The Tell-Tale Heart”, “The Black Cat”, and “The Raven”. He has been the subject of numerous biographers and has significantly influenced many other authors even in the 21st Century.

There are conflicting hypotheses concerning the last days of Edgar Allan Poe and the cause of his death. Some say he died from alcoholism, some sustain he was murdered, and various diseases have also been attributed. Most say he was found unconscious in the street and admitted to the Washington College Hospital in Baltimore, Maryland. He died soon after, on 7 October 1849, and was buried unceremoniously in an unmarked grave in the Old Westminster Burying Ground of Baltimore.

THE TELL-TALE HEART



"The Tell-Tale Heart" is a famous short story by Edgar Allan Poe. He first published the story in January 1843, in the Pioneer magazine. The story is about a nameless man who kills an old man for a really strange reason, which we won't reveal. The nameless man tells the story of the murder to prove he is not insane.

Summary: A narrator begins the story by explaining that he's sane. He tells us that his precision in killing the old man means that he could not be insane. For seven nights, the narrator opens the man's door but the old man's eye is always closed, and makes it impossible to murder him.

On the 8th night, the old man wakes up and the narrator's lantern flashes in the man's vulture eye. The old man screams. He jumps against the old man and gives him a

heart attack. He suffocates him in the bed and cuts his body up into little pieces, then hiding them under the floorboards.

A neighbor phones the police and three officers come to check out what the suspicious noise was. Pleasant and gentle, the narrator is sure that they'll find no trace of murder. But soon he hears the beat of the old man's heart coming from under the floor (not realizing it could have been his own nervous heart thumping). He feels that the officers can hear the sound too, so then the man confesses his crime and tells them to lift up the floorboards in order to find the corpse.

TEXT ANALYSIS

Title: Probably, the title refers to the beating of the old man's heart. The heart "tells tales" to the narrator. Tales are stories which can be based on real or imagined events. In both cases, narrators of tales want to keep the reader or listener paying attention, and will often make use of extreme exaggerations to achieve that goal. So, the title also refers to the narrator's heart. Inside the heart is where our deepest, truest feelings and emotions live. The whole story of the old man's murder could be seen as a tale told by the narrator, a tale which comes from his own heart. The title refers to both the narrator's heart, and to the old man's heart, and to the tales told by both.

Setting: The story develops itself in a period of approximately eight days and most of the important action occurring each night around midnight. The location is the home of an elderly man in which the narrator has become a caretaker.

Characters: This story contains a nameless narrator, an old man and the police who enter near the end of the story and a neighbor who had called them. The protagonist becomes the real focus of the tale. It's not possible to identify the real sex of the narrator because Poe uses only "I" and "me" in reference to this character. Most readers suppose that the narrator is a male because of a male author using a first person point of view; however, this story can also be plausible when the protagonist is woman. Poe was a perfectionist who left very little to guesswork. It's possible to suppose that this wasn't simply an accident but that Poe was creating a story whose impact could be changed simply by imagining this horrendous and vile murder being committed by a woman.

Point of View: *The Tell-Tale Heart* is written in first-person narrative. The narrator tells the story from his perspective to someone else. It's remarkable to underline how he refers to "you", the reader. He is trying to convince you of his innocence and his sanity by how carefully this brutal crime was planned and executed.

Literary technique and style: The story begins "*in media res*" that is to say in the middle of an event. This can be told because the story begins with a conversation that's already begun. The narrator is talking to another person who is not identified. It could be a prison warden, a judge, psychiatrist, etc.

During the story, Poe repeats certain words in order to emphasize the thought process of the narrator. He often says "very, very" when narrates events. The effect of repetition also indicates his great sensitivity to everything going around him. This sensitivity is the main cause of his irritation towards the old man's eye. The repetition can also be found in sentence structure, for example:

"TRUE!-nervous-very, very dreadfully nervous I had been and am..."

"I moved it slowly - very, very slowly, so that I might not disturb the old man's sleep.."

"I foamed - I raved - I swore!"

"They heard! - They suspected! - they knew!"

"And now - again! - hark! Louder! Louder! Louder! Louder!"¹⁶

¹⁶ The Tell-Tale Heart – Edgar Allan Poe (1843)

Tone: Poe wrote that "*Melancholy is [...] the most legitimate of all the poetical tones*". The way how this tone of sadness manifests itself in Poe's work changes widely from piece to piece. The tone of Poe's poem "*The Raven*" is frankly sad. The narrator's speech is sorrowful, echoing the feeling of sadness. "*Tell-Tale*" is much different. The sadness is drenched with nervousness and at the first read the story doesn't seem to be sad at all, but if we pay more attention and make some reflection it comes out that the narrator is a man forced to live in a constant state of stress nerves and meltdown because of his mind disease. Even if he is a murderer, the narrator is a sad figure, and it comes through in the nervous and anxious tone of the story.

Theme: Human nature is a delicate equilibrium of light and dark or good and evil. Usually this precarious balance is maintained but sometimes it happens that the dark or perverse side inside of us comes out and shows itself. How and why this "dark side" emerges depends from person to person. In this case, the triggering cause was the "vulture eye" of the old man that makes the narrator shiver. It is this irrational fear which brings out the dark side and at its peak leads to murder. The narrator speaks of an illness that has strengthened his senses: "*Above all was the sense of hearing acute. I heard all things in the heavens and in the earth. I heard many things in hell.*"¹⁷ The narrator insists that he or she is not insane but the reader can soon realize that the fear of the vulture eye has consumed the narrator, who has now become a victim of the same madness that he had hoped and try to escape from.

¹⁷ The Tell-Tale Heart – Edgar Allan Poe (1843)

LE AVANGUARDIE: ESPRESSIONISMO TEDESCO

Avanguardie: Con il termine “*Avanguardie*” si indicano alcuni movimenti artistico-culturali sviluppatasi in Europa dagli inizi del '900 fino a circa gli anni Venti. Le Avanguardie avevano delle tendenze radicali a rompere con i codici artistici tradizionali e in particolare modo con le convenzioni borghesi. Attraverso il rifiuto di tutti i valori, gli avanguardisti mettevano in discussione il valore e il concetto di arte; infatti, secondo loro l'arte doveva aver il compito di scuotere e sconvolgere la società, e contribuire a migliorare la vita. La funzione dell'artista è quindi di costruire una vita “estetica”, dominata dall'arte. Per realizzare tutto ciò le Avanguardie fecero dello sperimentalismo la loro arma operando in gruppi per abbattere ogni barriera tra le varie arti.



Movimenti :

- Espressionismo
- Futurismo
- Dadaismo
- Surrealismo

L'Espressionismo : L'Espressionismo è una corrente artistica, ricca di contenuti sociali e drammatici, che nasce attorno al 1905 in Francia con i “*Fauves*”, (le Belve) ed in Germania attraverso gruppo “*Die Brücke*”. E' una corrente che non riguarda solo le arti figurative, ma si esprime anche attraverso letteratura, musica, teatro, scenografia ed architettura.

In pittura l'Espressionismo è un' evoluzione dell'Impressionismo e le differenze tra i due movimenti sono sostanziali e profonde, ma non di natura tecnica di esecuzione.

L'Impressionismo è legato alla realtà esteriore cogliendone gli effetti di luce e colore che rendono piacevole e interessante uno sguardo sul mondo esterno.

Invece l'Espressionismo, rifiuta il concetto di una pittura tesa al piacere visivo spostando la visione dall'occhio all'interiorità più profonda dell'animo umano.

L'Impressionismo ha un atteggiamento positivo nei confronti della vita, rappresentando il bello e la gioia di vivere, mentre **l'atteggiamento dell'Espressionismo è invece profondamente drammatico espresso attraverso la violenza cromatica e la deformazione caricaturale.**

Nascita dell'espressionismo : Da un punto di vista stilistico, la pittura espressionista nasce soprattutto dalle tele di Vincent Van Gogh e da quelle di Paul Gauguin, che sottolineano le loro emozioni e sentimenti nei confronti della vita, con colori forti e pennellate violente. Questi pittori seppur non propriamente facenti parte del gruppo degli espressionisti, ma bensì dei Simbolisti, ne furono validi anticipatori in quanto a tematiche e stili. In particolare Klimt segnò l'inizio dell'espressionismo tedesco-austriaco.

Anche se l'Espressionismo si propone come il contrario dell'Impressionismo, entrambi sono movimenti "realisti" che impongono al pittore il rispetto della realtà.

Il termine Espressionismo appare per la prima volta nel 1911 in un saggio pubblicato nella rivista "Der Sturm" e viene utilizzato per definire la pittura dei "Fauves" in Francia e dei componenti del gruppo "Die Brücke" in Germania.

Espressionismo Tedesco: L'Espressionismo tedesco, si raccoglie all'interno del gruppo "Die Brücke" (Il Ponte), fondato a Dresda nel 1905 e sciolto a Berlino nel 1911, utilizza l'immagine come forma di denuncia politica e sociale ed i soggetti privilegiati sono gli emarginati e la gente comune.

Quasi ogni avanguardia ha un teorico, un manifesto e degli artisti, ovvero un gruppo di promotori che sono i primi a fondarla. Il teorico della corrente tedesca è **Eric Heckel**, mentre gli esponenti principali sono **Kirchner**, **Nodde** e **Munch** (quest'ultimo più un percursore di tale movimento, dal momento che in realtà apparteneva anchelui ai Simbolisti). Il manifesto è datato 1906 e proclama la libertà d'azione, la volontà di rappresentare l'impulso creativo e sottolinea l'importanza di un movimento giovane e che combatte il vecchio, il quale arresta la creatività.

Il linguaggio è particolarmente aggressivo e si propone di deformare le figure. Il colore diviene fondamentale ed è simbolo dell'interiorità e non di ciò che si vede da fuori (come lo era per Van Gogh) ed è l'elemento pittorico che si coglie per primo. La forma non è ripresa dalla realtà, ma esprime la crudeltà e la violenza dell'uomo. L'arte diventerà quindi mezzo di denuncia sociale.

I colori densi, che sembrano quasi incrostati sulla tela, danno una spiacevole sensazione che si collega alla bruttezza ed al degrado umano. Il gruppo recupera l'arte dei primitivi (Primitivismo) riutilizzando le tecniche ed i materiali della tradizione popolare tedesca.

Kirchner, si mette in evidenza come il maggior esponente del. Anche due artisti austriaci, Oscar Kokoschka e Egon Schiele, contribuiscono allo sviluppo del movimento espressionista; le opere di tale corrente hanno un impatto emotivo tanto forte da essere percepito come un pericolo, un'accusa per il regime nazista che obbliga alcuni pittori espressionisti a smettere di dipingere o ad emigrare negli Stati Uniti. Le loro opere furono sequestrate e bruciate perché considerate "depravate".

MUNCH

Non è un espressionista, ma affianca gli espressionisti della fine dell' 800.

E' Norvegese ma studia e vive a Berlino, compiendo anche un viaggio a Parigi. La sua vita fu costellata di lutti e sofferenze, soprattutto la sua infanzia fu segnata dalla perdita della madre e della sorella. Si porterà appresso questa sofferenza durante tutta la vita che finirà col portarlo alla follia, **ma come Van Gogh troverà nella pittura un modo per scaricare l'ansia, motivo per cui la sua pittura appare come il diario illustrato.**

I temi frequenti sono :

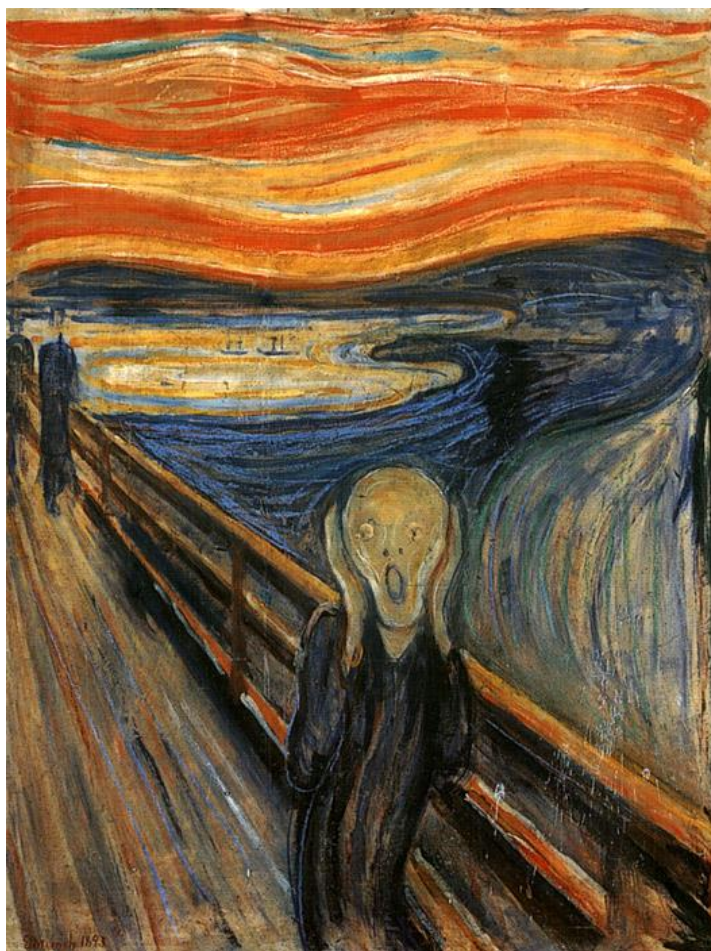
- **l' autoritratto** (i tratti espressivi che parlano prima di ansia e negatività e poi di rassegnazione sottolineano lo sviluppo della sua personalità) e malattia (che riconduce alla sua triste infanzia o a situazioni simili **da lui direttamente vissute e rielaborate**).
- **l'amore**, che appare come insoddisfazione, ricerca e drammaticità
- **la morte**, inevitabilmente connessa all'amore stesso.
- Tema fondamentale è anche quello della **donna**.

Nella pittura di Munch troviamo anticipati tutti i grandi temi del successivo espressionismo: dall'angoscia esistenziale alla crisi dei valori etici e religiosi, dalla solitudine umana all'incombere della morte, dalla incertezza del futuro alla disumanizzazione di una società borghese e militarista.

Munch è oppresso dalla convinzione che sull'umanità pesi un destino tragico e ineluttabile, quando guarda dentro di sé trova solo l'angoscia, mentre guardando dentro gli altri vede la bruttura mascherata dall'ipocrisia borghese.

Nel 1892 espose a Berlino una cinquantina di suoi dipinti. Ma la mostra fu duramente stroncata dalla critica. Nonostante ciò l'artista divenne molto seguito ed apprezzato dai giovani pittori delle avanguardie austriaco-tedesche. Lo invitarono ad esporre loro mostre, compresa la celebre Secessione di Vienna del 1899. Il sorgere dell'espressionismo rese sempre più comprensibile la sua arte. **Subì anche lui persecuzioni da parte del regime nazista che dichiarò la sua opera «arte degenerata».** 82 sue opere presenti nei musei tedeschi vennero vendute. Egli morì in piena guerra, nel 1944, presso Oslo, lasciando tutte le sue opere al municipio della città, la quale fondò un museo a lui interamente dedicato, intitolato: il Munch-Museum

URLO



(L'Urlo - Edvard Munch. Olio, tempera e pastello su cartone
83,5×66 cm Galleria nazionale, Oslo)

espressivo ma viene abbandonata la stesura piatta tipica di Matisse per avvicinarsi al simbolismo di Gauguin. C'è un forte accostamento di colori caldi e freddi che provoca nell'osservatore angoscia e turbamento. Nell'utilizzo dei colori e delle forme si nota un tipico tratto simbolista in quanto viene dipinto ciò che l'artista sente e non ciò che vede.

Lo spunto per il quadro dell'Urlo lo troviamo descritto nel suo diario:

*"Camminavo lungo la strada con due amici quando il sole tramontò, il cielo si tinse all'improvviso di rosso sangue, mi fermai, mi appoggiai stanco morto a un recinto sul fiordo nerazzurro e sulla città c'erano sangue e lingue di fuoco. I miei amici continuavano a camminare e io tremavo ancora di paura e sentivo che un grande urlo infinito pervadeva la natura."*¹⁸

¹⁸ Diario di Much

SITIOGRAFIA

- <http://www.poets.org/poet.php/prmPID/130> (**Edgar Allan Poe**)
- <http://www.poedecoder.com/> (**Edgar Allan Poe**)
- <http://www.online-literature.com/poe/> (**Edgar Allan Poe**)
- <http://diegosalvadori.blogspot.it/2011/03/d.html> (**Alda Merini**)
- <http://guide.supereva.it/sogni/interventi/2006/07/263422.shtml>
(**Alda Merini**)
- <http://www.alleo.it/content/alda-merini-l%E2%80%99altra-verit%C3%AO-diario-di-diversa> (**Alda merini**)
- <http://www.medeasonline.net/?p=2706> (**Alda Merini**)
- http://www.francescomorante.it/pag_3/305f.htm (**Munch**)
- <http://doc.studenti.it/altro/storia-dell-arte/munch-espressionismo.html> (**Much ed Espressionismo**)
- <http://trucheck.it/arte/1633-le-avanguardie-artistiche.html>
(**Avanguardie**)
- http://www.settemuse.it/arte/corrente_espressionismo.htm (**Avanguardie ed espressionismo**)
- http://www.filosofico.net/Antologia_file/AntologiaN/NIETZSCHE_%20LE%20TRE%20METAMORFOSI.html
(**Le tre metaformosi del superuomo**)
- <http://www.oilproject.org/lezione/also-sprach-zarathustra-nietzsche-riassunto-7274.html> (**Tre metamorfosi**)
- <http://english.learnhub.com/lesson/7043-the-tell-tale-heart-analysis>
(**The tell-tale heart**)
- <http://www.shmoop.com/tell-tale-heart/literary-devices.html>
(**The tell-tale heart**)
- <http://liberoilverso.wordpress.com/2013/02/18/la-poesia-nel-cinema-seconda-puntata-su-edgar-allan-poe-ne-i-simpson-il-corvo-nella-musica-nei-fumetti-e-nello-sport/> (**Edgar Alla Poe**)